Anno XXXVIII | Lunedì 2 Novembre 1885 | N. 254

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

L' Austria e l'Italia in Oriente

La questione orientale, coi suoi corsi e ricorsi, porta con sè, tra gli altri, questo risultato, cioè, che fa pensare un po' anche all' avvenire della nostra patria, rispetto appunto a cotesta sempre rinascente questione.

Può l' Italia, che ha preso parte alla guerra di Crimea e alla pace di Parigi e che ha acquistato il grado di potenza europea, può diciamo lavarsi le mani per tutto ciò che avviene o può avvenire nell' Oriente? Può essa vedere con olimpica indifferenza l' Austria, che va sempre più estendendosi lungo la costa Adriatica? È giustificata l' apatia di quei politici italiani, i quali hanno sostenuto e sostengono che all' Italia non deve importar nulla se l' Austria si allungasse sino ai confini della Grecia?

Noi rileviamo oggi queste domande, perchè furono in questi giorni argomento di polemiche fra parecchi giornali. E a chi nol sa, diremo che se ne è seriamente preoccupato anche l' onor. Bonghi in una sua lettera al marchese Visconti Venosta. Egli vede dei pericoli nella inorientazione austriaca e domanda ai nostri governanti di non lasciarsi sopraffare dagli avvenimenti. In pari tempo però — conviene dirlo — egli crede che l' Austria saprà far suo pro' degli avvertimenti italiani e che l' equilibrio dell' Adriatico non verrà quindi ulteriormente turbato; cosicchè — egli soggiunge — sicuri dello *statu quo* da questo lato, potremo pensare al Mediterraneo, a Tripoli.

Ma per arrivare a questo, per arrivare cioè ad eliminare disgustosi attriti è necessario non cullarsi nella apatia, saper guardare la questione orientale sotto tutti i suoi molteplici aspetti e non tralasciare di esporre alla diplomazia le proprie ragioni e le proprie vedute, come si conviene ad una potenza che, pel grado che essa occupa, ha naturalmente diritto di aver voce in tutto ciò che concerne l' Oriente di Europa.

Non è certamente una politica aggressiva che si consiglia dai fautori di questa linea di condotta, ma puramente e semplicemente una politica oculata, vigile e dignitosa, e, diciamolo pure, una politica anche di legittimi interessi. Chi non vede infatti quanto una politica diversa potrebbe nuocere altresì ai nostri commerci?

Si stia dunque alle vedette — come dice la *Rassegna* — pronti a ripetere assiduamente il nostro *porro unum!*

Ancora sulle Caroline

Notasi da qualche giorno una recrudescenza nel linguaggio della stampa germanica e della spagnuola a proposito della vertenza per le Caroline. I tedeschi accusano addirittura il ministero di Madrid di aver sollevata artificiosamente e di mantenere anche adesso l' agitazione in paese, allo scopo unico di distrarre l' attenzione pubblica dall' andamento degli affari interni.

Queste accuse, largamente sfruttate dall' opposizione, minano il gabinetto spagnuolo, e specialmente il suo capo, il quale non potrebbe operare di rimanere un istante di più al governo, se la sentenza del Papa nel conflitto ispano tedesco gli riuscisse contraria. Ma il pericolo per il signor Canovas non sta veramente là. Oltre che vi sarà ancora da aspettare molto tempo prima di conoscere il verdetto dell' augusto mediatore, vi sono molti criteri che favoriscono la priorità del dominio spagnuolo sopra una parte almeno del contrastato arcipelago. Il pericolo vero sta nella riapertura delle Cortes, poichè la poca omogeneità del ministero non permette al Cànovas di affrontare con fondata fiducia di successo gli attacchi violenti delle varie opposizioni riunite. Affermasi perciò che prima che arrivino i giorni della difficile prova, il signor Cànovas rimetterà nelle mani della Corona la questione di fiducia, e se il parere del re sarà favorevole alla continuazione della politica attuale, si modificherà largamente il ministero, senza però alterarne la base, facendone uscire i ministri degli Affari esteri, della Giustizia, delle Finanze e dell' Interno, i quali per una ragione o per un' altra sono i più compromessi di fronte al parlamento e all' opinione pubblica. L' occasione a questo rimpasto ministeriale si trova già pronta nelle dimissioni offerte da lungo tempo dai ministri Elduayen e Valdosera.

LIBERTÀ E GIACOBINISMO

I repubblicani moderati di Francia che sono i veri liberali in teoria e positivisti in pratica, sentono il bisogno di organizzarsi. Le recenti elezioni hanno mostrato che il pericolo agli estremi ingrossa. Cresce il numero dei reazionari, cresce quello dei radicali; scienti o inscienti essi preparerebbero al paese lo stesso avvenire — avvenire non di libertà, non di progresso.

Discordia, inerzia, logoramento che viene dall' esercizio del potere, sacrificio alla popolarità per cui s' incominciano intraprese sterili e pericolose e poi o le si abbandonano o non le si conducono con energia e schiettezza, e ciò per omaggio a quella stessa irriflessiva aura popolare che le ha fatte iniziare — ecco le cause del ribasso d' influenza dei repubblicani moderati in Francia — cause che non possono produrre gli stessi risultati in quei paesi dove il partito di governo chiamandosi con altro nome, non diversifica però nei principi, negli scopi e nei difetti dai repubblicani di Francia.

Per rimediare alla discordia e all' inerzia il *Temps* propone un' associazione che dovrebbe intitolarsi *Associazione repubblicana del centenario del* 1789.

Questa grande epoca si approssima ed essa può essere ispiratrice, a chi ben l' intenda di propositi magnanimi. Ma avremo le solite adulterazioni, le solite mistificazioni che pretendono ridurre nomi e date gloriose ad uso di un partito?

Lo spirito della rivoluzione del 1789 fu spirito di libertà in tutto; libertà politica e parlamentare, libertà di coscienza e di culti, libertà economica, libertà del lavoro.

Quanto diverso dallo spirito di giacobinismo radicale che trionfò nel 1793!

Trionfò con esso la tirannia; gli eccessi, gli abusi della libertà o per dir meglio la confisca della libertà a beneficio di una frazione, condussero al terrore. Per negarlo, bisogna, distruggere la storia.

E questa c' insegna ancora che il giacobinismo preparò la via della reazione. I popoli come avevano invocata la libertà dell' 89, invocarono o subirono come un minor male il dispotismo napoleonico, dopochè furono turbati, nauseati, atterriti dagli uomini del 93.

Ben venga dunque l' *Associazione del centenario* 1789 come evocatrice di ricordi liberali e additatrice dei pericoli demagogici. In quella bandiera la Francia non solo, ma anche l' Italia possono contemplare le conquiste che si sono fatte colla libertà, colla tolleranza, colla prudenza e che si sono perdute quando quelle virtù cedettero il posto alle impazienze, alle violenze e alle instabilità degli intransigenti — incoreggibili allora come adesso.

LA DISCIPLINA NELLE UNIVERSITÀ

Venne pubblicato il decreto risguardante la disciplina delle Università. In esso l' on. Coppino prosegue nel metodo intrapreso con l' avocazione al Governo della nomina dei Rettori.

Infatti il decreto stabilisce che il Rettore deve intendersi quale prefetto nel caso di disordini per prendere gli opportuni provvedimenti.

Sono inoltre proibite le Associazioni politiche fra gli studenti *anche* fuori dell' Università!

Le riunioni nell' interno dell' Università saranno permesse unicamente per ragione di studi. Il permesso dovrà esserne chiesto al Rettore, e ciascuno di quelli che debbano intervenire ritirerà una tessera per poter prender parte all' adunanza.

La bandiera verrà consegnata solo se dei professori delegati dal Rettore accompagnino gli studenti.

I RETTORI UNIVERSITARI

La *Stampa* pubblica la lista esatta e completa dei rettori di Università, nominati con regi decreti su proposta del ministro Coppino.

All' Università di Bologna il prof. Cappellini; di Padova il prof. Wlacovich; di Roma il prof. Monaci; di Torino il prof. Bizzozero; di Palermo il prof. Paternò; di Pisa il prof. Bonamici; di Parma il prof. Inzani; di Cagliari il prof. Loru; di Macerata il prof. Lo Savio.

Vennero confermati in carica i rettori di Pavia prof. Corradi; di Siena prof. Campani; di Catania prof. Zuria; di Genova prof. Secondi; di Messina prof. O-

APPENDICE

L' ADELIA DEL MAESTRO SANGIORGI
al Teatro Carcano

Ferrara, che ha l' onore di ospitare il Maestro cav. Filippo Sangiorgi, quale direttore dell' Istituto Musicale, ha preso viva parte all' incontestato successo della nuova opera *Adelia*, datasi al Carcano di Milano. E perchè i lettori non abbiano a tacciarci di ottimismo, riproduciamo i giudizi dei giornali della capitale dell' arte. Essi vengono unanimi a confermare i nostri telegrammi e la nostra corrispondenza. Da taluni si lamenta la poca drammaticità del libretto; da altri si trova la musica antiquata; ma da tutti si pone in rilievo la valentia del bravo maestro. La espressione del nostro *Oreste* che nel nuovo spartito vi sono pagine che *qualunque dei nostri grandi maestri non avrebbe sdegnato di firmare* trova la conferma nei giudizi dei diari più autorevoli e meno propensi alle compiacenti lodi.

— Diamo la precedenza al *Vecchio Pungolo* che ci sembra riassuma più efficacemente le sue impressioni, avuto riguardo al barocchismo del libretto e al merito dell' interpretazione.

« Il tempo e lo spazio non ci consentono un largo esame di questa nuova opera — che pure lo meriterebbe e pel successo avuto, e per la valentia del maestro, e per alcuni pregi della esecuzione.

« Ci proponiamo dunque d' imitare la concisione del marchese Colombi, e cioè di *dir molto in poco* — se ci riesce.

« Il successo non poteva essere più lusinghiero pel maestro — venti chiamate — due pezzi bissati. — È proprio avere tutte le sue carte in regola.

« La musica è sempre fatta bene, da professorone — i pezzi sono svelti — l' andatura è franca e disinvolta.

« Vi è in qua e là qualche abuso di sonorità, qualche ricerca un po' eccessiva dell' effetto immediato, qualche momento di volgarità — ma ci sono dei pezzi pieni di calore e di passione, in cui, se non vi è il lampo della novità, c' è però un profondo e giusto sentimento drammatico che, appunto perchè è profondo e giusto, ha il duplice pregio della evidenza e della comunicabilità.

« Ma la musica del Sangiorgi ha il torto di essere applicata ad un libretto il più baroccamente convenzionale di quanti convenzionali e barocchi libretti abbiamo veduto.

« Or bene, ove c' è il dramma — ivi la musica del Sangiorgi si eleva a vera potenza artistica — e crea la parte legittima del successo di ieri — quella parte in cui l' applauso della critica e del pubblico imparziale può associarsi cordialmente e coscienziosamente all' applauso degli amici ».

« Ove predomina invece il volgare convenzionalismo nel libretto, la musica ne subisce il contagio — e il maestro si sforza invano di mascherare il vuoto dell' azione e del sentimento con l' artificiosità dei congegni musicali, con la sonorità delle combinazioni orchestrali, con lo sforzo del colorito ».

« La signorina Savelli, si palesò iersera una vera artista, per la potenza di colorito drammatico che diede al suo personaggio.

« Diffatti i due pezzi iersera bissati sono appunto due pezzi eseguiti da lei — la sua romanza del secondo atto — con sì dolce mestizia da lei sospirata nella prima parte, con sì fiera, angosciosa, da lei declamata nella seconda — e la sua grande aria nel terzo — che può stare, per efficacia drammatica a pari dei più fortunati pezzi del repertorio moderno.

« Il pubblico avrebbe chiesto il *bis* anche dell' ultima scena, in cui la Savelli rende con tanto talento la morte di Adelia, se l' ampiezza del pezzo glie lo avesse consentito ».

liva; di Modena prof. Vaccà; di Sassari prof. Piga.

A Napoli rimane naturalmente in vigore la legge speciale, in forza della quale la nomina è elettiva.

A PROPOSITO DI UN DOCUMENTO

È stata trovata all' Archivio de' Frari in Venezia una copia della sentenza dei martiri di Belfiore. A proposito di essa la *Gazzetta di Mantova* domanda:

È oramai un anno giusto da che scoppiava quella violenta polemica che tutti sanno, per l'affare Castellazzo — ed è inutile ricordare come andasse a finire coll'uscita sdegnosa di Giuseppe Finzi da quel Parlamento in cui *Bigio* entrava per la porticina della pregiudiziale.

Il prelodato sig. *Bigio* bandì ai popoli che avrebbe convocato un *Giurì per la Storia;* un giurì che facesse quell' inchiesta solenne e profonda che si era sfuggita da' suoi amici alla Camera, rimpiattandosi comodamante dietro la proposta Crispi. — Orbene: dopo un anno è indiscreto chiedere al signor Luigi Castellazzi detto *Bigio* ed a' suoi amici *Achille, Beppo, Beppe,* che cosa ne sia avvenuto di questo *Giurì per la Storia?*

Di questo giurì a cui doveva esser prodotta la lettera Tazzoli che il Fazio chiamò addirittura *una mistificazione* e noi saremmo disposti a qualificar peggio?!

Di questo giurì davanti a cui — secondo il *Fascio* — eran stati depositati i documenti del processo Montanari scoperti a Modena, dove invece le dichiarazioni del soprintendente agli archivi ci affermavamo non esistere un bel nulla?..

UN MAESTRO BURATTINAIO

Da Manerbio, in data del 28 u. s. scrivono alla *Sentinella Bresciana:*

« Ecco una notizia che, se crede, può inserire nel suo giornale.

« Da pochi giorni è fra noi un burattinaio che ci fa passare le sere abbastanza lietamente. È questi un bresciano, certo Gorno Angelo di Pontevico, che ha fatto il maestro comunale a Monzambano sul Mincio per dodici anni, e poi, visto che la paga di maestro non era sufficiente neanche pel vitto dei pellagrosi, si è dedicato all' arte del burattinaio. Così, almeno com' egli asserisce, con Gioppino vive più comodamente che col salario di maestro. Non è questa una vera satira al governo?

IN ITALIA

ROMA 31 — Il ministro Grimaldi partirà domani alla volta di Lecce, quindi recherassi a Bari e Cerignola. Sarà di ritorno a Roma il 7 novembre e il giorno dopo andrà a San Miniato per assistere agli esperimenti di alcune macchine distillatrici.

A Lecce ed a San Miniato l'onorevole ministro esporrà quali sono le idee del governo in ordine al progetto della perequazione fondiaria.

Il Grimaldi dichiarerà che il governo accetta il progetto della commissione parlamentare, quale venne preparato dagli on. Minghetti e Messedaglia, cioè coll' aliquota minima e colla stima dei fondi, tenendo conto delle condizioni in cui si trovano i terreni al momento della promulgazione della legge.

— I giornali annunziano che i decreti per il movimento prefettizio, furono spediti a Monza per la firma Reale.

— Il progetto di riforma giudiziaria, studiato dall' on. Taiani, propone la nomina di una commissione, la quale avrebbe l'incarico di designare le Corti d' Appello e i Tribunali devono essere mantenuti.

La Commissione dovrebbe pure regolare la questione della nuova circoscrizione giudiziaria. La Commissione sarebbe composta di tre senatori eletti dal Senato, di tre deputati eletti dalla Camera e tre dignitari dello Stato nominati dal Consiglio dei ministri.

— In seguito alla sfida mandata dal pubblicista Scarfoglio del *Fanfulla* alla direzione della *Tribuna* in causa della polemica a proposito della nomina del professor Monaci a rettore dell'Università di Roma, questa mattina ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il suddetto Scarfoglio e Belcredi redattore capo della *Tribuna*.

Belcredi è rimasto illeso; Scarfoglio riportò una ferita ad un braccio.

PAVIA 30 — I maestri di scherma Botti e Capetta, inventori ciascuno di un nuovo metodo schermistico, si odiano cordialmente. Ieri, incontratisi in un'osteria, si sfidarono... a pugni e tanti se ne dettero che il Capetta fu condotto gravemente contuso all' ospedale. Il Botti fu arrestato, non senza averli fatti correre un bel pezzo, dai carabinieri.

LODI 29 — Al teatro Gaffurio l'equilibrista Antonietta Basini d'anni 25 — incinta — cadeva dal filo sul quale con rischiatissimi esercizi tratteneva il pubblico che si divertiva con trepidazione.

L' infelice si fratturava l' avambraccio sinistro ed ora trovasi all'ospedale Maggiore del quale sarà difficilissimo che possa uscire ancora col braccio essendone stata progettata l'amputazione. Si teme inoltre che venga danneggiata la creatura.

BOLOGNA — La Cassa di risparmio di questa città, per solennizzare il 50° anniversario della sua fondazione stipulò colla Giunta municipale il compromesso di dare al Comune un milione in conto corrente per otto anni al due per cento, altri quattro ammortizzabili in venticinque anni.

Il municipio si obbliga ad acquistare un'area di sessanta mila metri, dotandola di strade, di fogne e rendendola atta alla costruzione d' un nuovo quartiere in sei anni.

Quindicimila metri dovranno essere destinati alla costruzione di case economiche. Inoltre il Municipio sarà obbligato alla sistemazione delle adiacenze della Cassa di Risparmio stessa.

ALL' ESTERO

GERMANIA — Il ministro delle finanze bavaresi, Riedel, annunziò alla Camera d'aver l'intenzione di ritirarsi. Credesi che il motivo sia la penuria della Cassa reale.

— Il Tribunale di Halle respinse le istanze del fisco contro il deputato socialista Hasenclever per gli emolumenti che questi avrebbe ricevuti dal suo partito.

— Si fanno dei grandi preparativi a Brunswick per l'ingresso solenne del nuovo reggente, il principe Alberto di Prussia, che avrà luogo probabilmente il 3 novembre.

Il ministro di Stato Goertz-Wrisberg, giunto ieri a Brunswick, fu accolto con acclamazioni dalla folla.

È specialmente a quest'uomo di Stato che si deve, se il principe Alberto ha accettato la reggenza del ducato.

DANIMARCA — Il Consiglio di Stato danese ha votato una legge provvisoria per la creazione immediata di un nuovo corpo di gendarmeria che sarà posto sotto gli ordini del Ministro della Guerra.

Decise inoltre che i Comuni possano ricevere una sovvenzione dallo Stato per tutte le misure straordinarie di polizia che fossero loro imposte dalle circostanze.

CRONACA

Il due Novembre — In questo giorno sacro ai nostri morti, l' anima si riposa in una mistica, ineffabile tristezza. È un riposo pieno di amarezza e di ricordi. Tornano con perpetua vicenda le stagioni, ma non torna la gioia che è la primavera dell' anima, non torna la speranza che va educando i fiori dell' avvenire; non torna la fede che vi guida per mano a quella meta agognata e remota che pure è vostra e sarà vostra, ad onta del lungo e faticoso cammino. E nemmeno l'amore torna; perchè in questo oscuro cielo non si capisce da che parte possa venire il sole.

Corriamo alla necropoli, col dolore nel cuore e con raccoglimento pietoso; e prostrati sulle tombe dei nostri cari, sentiremo come l'anima si ritempri nella fede.

Sussidî ai colerosi. — Al Sindaco di Codigoro sono direttamente pervenute L. 1000 dalla Società Democratica Garibaldi di Firenze per distribuire 10 libretti di Risparmio da L. 100 cadauno agli orfani, alle vedove ed ai poveri di Mezzogoro. La splendida offerta non ha bisogno di commenti.

Prezzo medio delle uve. — Il Sindaco deduce a pubblica notizia che il prezzo medio delle uve, verificatosi su questa piazza nel corrente anno, è stato il seguente:

Uva forte ferrarese

Pigiata per ettolitro L. 16. 14. 5. — per quint. L. 14. 95. 8. — per castel. (di ettolitri 13. 628 o quint. 14. 71) Lire 220. 03. 6. (Escluso il Dazio).

Pigiata per ettolitro L. 19. 62. 5. — per quint. L. 18. 15. 8. — per castel. L. 267. 45. 3. (Compreso il Dazio).

Uva dolce ferrarese

Pigiata per ettolitro L. 11. 34. 4. — per quint. L. 10. 50. 9. — per castel. (di ettolitri 13. 628 o quint. 14. 71) Lire 154. 60. 0. (Escluso il Dazio).

Pigiata per ettolitro L. 14. 82. 4. — per quint. L. 13. 70. 9. — per castel. (di ettolitri 13. 628 o quint. 14. 71) Lire 202. 01. 7. (Compreso il Dazio).

Uva forte Modenese in natura per quint. L. 24. 50. 0. — di Romagna Lire 20. 00. 0. (Escluso il Dazio).

Uva forte Modenese in natura per quint. L. 27. 70. 0. — di Romagna Lire 23. 20. 0. (Compreso il Dazio).

I concorsi al Monte di Pietà — Il parente d' un candidato al posto di 2.° scrittore presso quest' amministrazione, non ha già declinato l' incarico di far parte della Commissione esaminatrice per la nomina a detto impiego, come leggevasi ieri nella *Rivista*, perchè non l' ha mai accettato; avendo sin dalle prime, per delicatezza, dichiarato di non intervenire alle adunanze nelle quali si sarebbe trattato di tali concorsi.

Consociazione operaia di mutuo soccorso. — Veramente seria fu la conferenza tenuta ieri dal socio Bacci Giovanni nella sala della Società fornai in Via del Turco N. 7.

Come era preannunciato, il Bacci, con quella maestria di cui ha dato saggio in altri diversi incontri, svolse il tema « *Dovere dell' Operaio d' istruirsi* » ed ecco il riepilogo di quanto ha detto.

L' operaio ha il dovere d' imparare

1.° a leggere, a scrivere, a far conti
2.° la storia patria
3.° profondamente un' arte o un mestiere
4.° a discutere i pubblici negozi che si riflettono
a) nei Consigli comunali
b) nei Consigli provinciali
c) nel Parlamento Nazionale.

Potrà conseguire questo grado d' istruzione

1.° promuovendo e frequentando le scuole operaie

2.° discutendo in seno alla associazione non solo le cose che riguardano direttamente il sodalizio, ma anche i problemi vitali che interessano la città, la nazione, l' umanità.

Il Bacci ebbe argomenti e confronti felicissimi.

Peccato che anche a questa come alla

« Da parte degli altri la esecuzione fu abbastanza buona — sebbene il Medini nella parte di *Riccardo* fosse un po' fuori di posto ».

« L' orchestra, un po' rumorosamente, un po' soverchiamente concitata — ma bene — con coscienza, con zelo. — Bene i cori. — Decoroso e accurato l' allestimento scenico.

« In complesso un insieme che fa onore alla Impresa — un successo che fa onore al maestro — uno spettacolo che, mettendo in rilievo una artista degna in tutto delle acclamazioni avute iersera, avrà il merito di attirare al Carcano molta gente — perchè in realtà e poi pregi della musica e per quelli della efficace interpretazione vi sono nell' *Adelia* tre o quattro pezzi che meritano un pellegrinaggio al Carcano ».

Il *Corriere della Sera* dubita che l' *Adelia* faccia fare un passo all' arte e crede che nemmeno l' autore — a quanto consta — abbia avuta questa pretensione. Del resto così si esprime:

« Il maestro Sangiorgi ha avuto iersera la soddisfazione di vedere il teatro Carcano affollato di un pubblico sceltissimo ed eminentemente artistico. Col Faccio generale e la Stolz generalessa, c'erano tutti i maestri di musica e tutte le artiste di canto possibili ed anche quelle impossibili. Con Masini alla testa c'era una schiera interminabile di tenori e di baritoni e di bassi.

« Dell' opera, come avevamo pronosticato, piacquero più le due ultime parti che i due primi atti.

« Il Sangiorgi s' ebbe una trentina di chiamate e molte richieste di *bis*. Fu concesso quello della romanza d' *Adelia* al secondo atto.

L' opera riconferma al Sangiorgi la fama di essere un maestro che sa il suo conto come musicista, specialmente per il bel modo di trattare le voci. »

Anche il *Sole*, giornale commerciale e grave, espone gli stessi dubbi, ma non nega « al provetto compositore la conoscenza dell' arte sua, la facilità melodica, l' esperienza degli effetti teatrali » e trova svolta con espressione drammatica la parte della protagonista, specialmente nelle *bissate* due arie del secondo e del terz' atto.

Non è poco davvero!

L' *Italia* è la meno benigna pel M.° Sangiorgi e, constatato che i cori furono incerti e le ballerine poco seducenti, loda il finale terzo — meno la preghiera — e il finale ultimo, quando Adelia muore. Tira a palle infuocate contro il libretto, del quale rilevò precedentemente le incongruenze e la ridicolaggine. Esordisce colle parole « se dobbiamo contentarci di fare la cronaca della serata di Giovedì al Carcano s' ha a dire: fu un successo, un successo d' applausi, di *bis*, di chiamate, tale insomma che può contentare qualsiasi maestro si presenti al pubblico con un lavoro nuovo da far giudicare. Ma si tratta del Sangiorgi, provetto e provato maestro....., ed egli stesso avrà già saputo apprezzare al suo giusto valore il giudizio del pubblico. » Termina la sfuriata, in ispecie contro l' azione drammatica « peccato originale » coll' annuncio:

« Questa sera *Adelia* si replica e sarà ancora un successo; e così forse per qualche settimana; ma da questo ai successi completi, trionfali di teatro in teatro, di città in città, siamo molto lontani. »

Troppo pessimismo!

Il *Caffè* che già aveva parlato nel numero precedente dell' ottimo esito della prima rappresentazione, nel numero di jeri vi dedica un lungo articolo, dal quale rileviamo che lo zelo degli ammiratori non fu eccessivo.

« La prima chiamata la si ebbe dopo la sinfonia, uno dei migliori pezzi dell' opera; la seconda, dopo il primo coro con accompagnamento di martelli.

Di questo coro ci furono domande di bis.

L'entrata del baritono è melodica, spontanea e col relativo tremollo di violini provoca applausi e la terza chiamata al maestro. La quarta è dopo il brindisi, chiassoso ma di effetto. Passa il duetto fra baritono e basso, interrotto da applausi dopo l' adagio.

L'atto secondo principia con un'aria di Adelia, che, assieme alla scena del terzo atto, è il successo della serata. Piace il pezzo e l' esecuzione desta entusiasmo.

La romanza del tenore detta assai bene da Del Papa, piace ed il maestro ha la nona chiamata.

Assai carino il minuetto, sebbene, non assolutamente originale, almeno nella forma, se non nella melodia.

precedente ed alle altre conferenze tenute, or sono due anni, d'iniziativa della Società Centrale Operaia nel teatrino Filarmonico-Drammatico, gli operai non siano intervenuti che in numero assai scarso.

Reclamo. — I fiaccherai vengono a lagnarsi per la continua e sordida concorrenza che fanno loro i trams. Nelle altre città questi veicoli stazionano in località determinate; ma da noi, in barba alle disposizioni comunali, percorrono tutte le strade della città in cerca di passeggeri. Ciò avviene particolarmente quando si hanno ricorrenze di fiere, di cerimonie ecc. Oggi per esempio, stante la commemorazione dei defunti, si sono messi in moto sino dalle prime ore del mattino per le gite al Cimitero. Non è possibile che la Polizia Municipale regoli meglio tale servizio, evitando che l'interesse degli uni danneggi quello degli altri? Badiamo che la corda non si strappi!

Viabilità. — La via del Cavedone è ridotta in così triste condizione da rendere impossibile assolutamente la viabilità.

È una continua e giusta protesta per parte di quegli abitanti i quali chiedono all'Assessore dei lavori pubblici un sollecito provvedimento, nonchè il tante volte reclamato marciapiedi.

Gesta d'Eroi. — Siamo ben lontani dagli eroi di Omero, e non si tratta altro che di alcuni becceri di piazza, i quali non trovano altro scopo della loro vita, se non nelle gesta dei vandalismi continui.

La tabella del pizzicagnolo Colevatti fu ridotta al punto da dovere essere levata per le riparazioni che si rendono necessarie in causa dei colpi di pietra lanciati; i vetri di molti fanali sono stati spezzati e tante altre monellerie sono state commesse da questi eroi da trivio, così che non vi sono parole sufficienti a convenientemente biasimare la brutalità del loro animo.

Arresti. — A Massafiscaglia nel 26 scorso mese venne arrestato il pregiudicato B. A. perchè scoperto autore di un furto qualificato di due galline valutate L. 5, commesso in danno del contadino Portegnone Antonio, nella precedente notte.

— A S. Nicolò d'Argenta nelle prime ore pom. del 26 scorso certo S. A. con pugni e calci percuoteva l'agente agricolo Masotti Giacomo causandogli contusioni sulla persona guaribili in giorni 7.

Il colpevole venne arrestato in flagranza.

— A Copparo veniva arrestata certa M. M. R. perchè scoperta colpevole del furto di un portafogli contenente L. 40 in danno della contadina Ferri Maria.

Furto. — A S. Bartolomeo (Ferrara) alcuni ladri, da una cassa aperta della casa lasciata incustodita momentaneamente, rubarono L. 40 in danno del contadino Orsi Lorenzo.

Per mancanza di spazio rimettiamo a domani la pubblicazione di una lettera sugli acquedotti economici pervenutaci dall'on. Filopanti.

Teatro Tosi-Borghi. — La serata d'onore del m. cav. Giuseppe Villafiorita, che ha avuto luogo sabato sera, fu un meritato trionfo per il valente autore del *Paria*. Fra gli applausi lunghi, generali, spontanei, seguiti dai relativi *bis*, furono presentati all'egregio maestro Villafiorita oggetti di valore, poesie ed una bella corona d'alloro.

Fu una meritata attestazione che il nostro pubblico tributò al valore ed alla modestia del distinto e bravo maestro.

Il *Paria* continua a godere le simpatie del pubblico e gli artisti sono fatti segno ai più cordiali applausi.

Solo si fa una raccomandazione al macchinista, perchè faccia in modo che quel povero sole descriva la propria orbita di pari passo colle nubi che lo accompagnano, e non faccia quelle oscillazioni che scemano l'effetto e destano le risa. Dio buono, ci vuole così poco a far bene.

Questa sera intanto il *Paria* si ripete per l'ottava volta, e confidiamo di vedere un bel teatro come quello di iersera che dia al viso dell'impresario sig. Bagagiolo quella lietezza che ha diritto di attendersi quale compenso delle spese incontrate.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 7°, 5 c
Alt. med. mm. 755,13	» mass.ª 9°, 9 c
Al liv. del mare 757,21	» media 8°, 6 c
Umidità media: 95°, 4	Ven. dom. NNW; NW

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Pioggia, Nebbia rara
Altezza dell'acqua raccolta mm. 5 89.
2 Novembre — Temp. minima 7° 1 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
2 Novembre ore 11 min. 47 sec. 0.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 31 *Ottobre*

Venezia	55	46	47	25	16
Firenze	62	57	24	87	75
Bari	69	87	1	9	19
Milano	16	26	85	53	8
Napoli	63	73	77	42	35
Palermo	24	81	90	3	63
Roma	35	42	62	45	2
Torino	28	87	66	46	80

P. CAVALIERI Direttore, responsabile
(Tipografia Bresciani)

Telegrammi Stefani

Vienna 31. — Al comitato della delegazione ungherese il conte Kalnohy, rispondendo a diverse questioni, assicurò formalmente, che nessun cambiamento si produsse nei rapporti fra l'Austria e la Germania, nè in quelli di questi due imperi colla Russia.

Kalnoky richiamossi ad una dichiarazione anteriore per affermare che i buoni rapporti colla Germania riposano sopra una base inconcussa. Disse che i rapporti colla Russia restarono quali li ha caratterizzati l'hanno passato, che non esistono trattati speciali, che nessuna potenza riconobbe per fatto compiuto l'annessione della Rumelia alla Bulgaria. Dunque nessuno degli altri Stati limitrofi ha compensi da domandare. La circolare della Porta, limitando il compito della conferenza alla questione rumeliotta, tutte le potenze accettarono l'invito in questo senso. Demmo — soggiunse — alla Serbia gli stessi consigli che alla Grecia, ricordandole i pericoli di un'azione guerriera. Facemmo rimarcare alla Serbia che intraprenderebbe l'azione a proprio rischio e pericolo, che una invasione violenta della Bulgaria, che è territorio ottomano, implicherebbe la violazione del trattato. Fin da principio i tre imperi videro solo un rimedio nel ristabilimento dello *statu quò ante*. Si spera ora che nessuna resistenza sarà fatta per parte delle popolazioni slave, che l'influenza morale delle potenze riescirà a stabilire l'antico stato delle cose. Già la Serbia, apprezzando i nostri consigli amichevoli, ritornò sul terreno dei trattati. Ancora oggi il governo della Serbia si dichiara perfettamente soddisfatto del ripristinamento del trattato di Berlino.

Kalnoky insiste sulla necessità del mantenimento dei trattati, perchè la mania frivola di lacerarli potrebbe essere imitata.

Il ministro torna a parlare dei rapporti colla Russia. Dice che si deve tener conto della diversità degli interessi creati non da mancanza di buono volontà, ma da naturali circostanze. Gli interessi reciproci esigono d'altronde di conservare i buoni rapporti con tutte le potenze. È sotto gli auspici di questi buoni rapporti che il Ministero austriaco cerca intendersi con la Russia. Se si riesce a dare ai nostri rapporti colla Russia, che momentaneamente sono soddisfacentissimi ed improntati a reciproca fiducia, un carattere sicuro e consolidato per tutti i casi, ciò sarà un avvenimento felicissimo per l'Austria e la Russia.

Belgrado 1. — È positivo che erasi dato l'ordine di entrare nella Bulgaria il 25 ottobre scorso, ma fu ritirato in seguito all'annunzio della prossima conferenza.

Parigi 31. — Freycinet ricevette la deputazione degli armeni, chiedentegli che nel caso che la conferenza allargasse le basi delle decisioni, le po-

Il finale sembra prolisso nella prima parte, che procura però al maestro la decima chiamata.

Il terzo atto è brevissimo, contiene il pezzo più fortunato dell'opera e consacra il successo della signorina Savelli. Dopo il coro della fiera ed il ballabile, c'è una specie di *complainte*, in cui la Savelli mette un accento pieno di passione. Poscia, al riconoscimento della figlia, la passione è anche più potente: l'effetto è completo, il maestro ha altre tre chiamate e la Savelli è costretta a *bissare* il pezzo.

Nella preghiera che chiude l'atto, il canto è affidato al basso, e termina con una violinata di effetto: altre due chiamate al maestro, assieme alla Savelli ed al Notargiacomo.

Anche l'atto quarto è breve: la romanza del baritono, che il Medini canta molto bene, e che procura altre due chiamate al maestro, ed il finale, specialmente nel primo concertato, sono dei migliori pezzi dell'opera.

La morte di Adelia, a frasi spezzate, sul canto del violoncello, conferma il successo della Savelli.

Il pubblico chiama al proscenio nuovamente maestro ed esecutori.

Del *libretto* è stato detto tutto il male possibile, ma forse non tutto il meritato. »

Il *Secolo*, di casa Sonzogno, si lagna perchè il soggetto dell'*Adelia* è stato tolto dal notissimo e vecchio dramma dei signori Bourgeois e Masson, senza citarne la fonte.

« Del resto — soggiunge — il Sangiorgi è espertissimo nel disporre gli strumenti e segnatamente quelli da fiato in legno e più ancora gli *ottoni* dai quali ottiene effetti di sonorità potenti, nel ben condurre un'aria, una scena, un duetto, un coro, un pezzo concertato; in una parola il Sangiorgi conosce quanto altri ciò che i francesi chiamano le *métier* se non che il solo tecnicismo non basta in un'arte che vive di idealità e che aspira di continuo al nuovo. »

Il *Capitan Fracassa* ha da Milano:

« Iersera première dell'opera *Adelia*: musica del maestro Filippo Sangiorgi, l'autore di *Giuseppe Balsamo*.

« Come vi telegrafai, il nuovo lavoro ottenne al Teatro Carcano un successo schietto che, talune volte si convertì in vero entusiasmo e — notate — c'era un pubblico scelto, fino, poco disposto a compiacenti applausi.

« Sangiorgi ha ricordato il precetto verdiano « *torniamo all'antico* » e invero la sua opera è di genere antico, cioè schiettamente italiano. Essa abbonda di sentimento, di squisita melodia; è un'opera scritta col cuore.

« Ed io a questo antico fo di cappello e molto più quando lo veggo insieme con una istrumentazione, ricca, elaborata e che rivela una mano maestra. Sangiorgi ebbe 20 chiamate che v'assicuro valgono le 40 con cui si salutano certi maestri le cui opere vivono una sera: furono applausi fragorosi, caldi, che riconsacrarono la bella fama di Sangiorgi. Il quale coll'*Adelia* non ha voluto risolvere un nuovo problema musicale, ma scrivere — e vi riuscì — un'opera che piacerà a quanti hanno in cuore il *vero canto* italiano. »

Chiudiamo con alcune parole della *Gazzetta Musicale*, dettate da una penna autorevolissima.

« Il Maestro Sangiorgi, che ha davvero dell'ingegno ed è nudrito a buoni studi, ha strappato lo spontaneo applauso di tutto il pubblico segnatamente negli ultimi due atti.

Vi sono alcune pagine veramente belle. Tutta la scena al principio del terzo atto, in cui Adelia, cieca e mendica, va implorando la carità della turba, con accenti pieni di sentimento e di affetto; il riconoscimento ch'essa viene a fare della figliuoletta sua; la preghiera, finale dell'atto, toccano il cuore. C'è dell'arte, musicale e drammatica, severa, di bellissimo effetto. Dove il Sangiorgi ha trasfuso tutto l'ingegno e l'anima è nella scena di Adelia colla figlia. Gli applausi, qui, si sono fatti universali. »

Abbiamo ommesso qualche critica e qualche elogio che ripetevansi o dall'uno o dall'altro giornale, ma siamo stati fedeli nel compendiare le particolari impressioni.

Le critiche — ha detto *Fanfulla* — sono la pietra del paragone del vero merito...., mentre gli elogi — roba da epitaffi — non servono molte volte che ad accompagnare al cimitero le opere nate morte.

Rinnoviamo le nostre congratulazioni al cav. Sangiorgi, al quale speriamo stringere fra breve la mano.

tenze prendessero in considerazione i voti dell' Armenia.

Freycinet, pure manifestando le sue simpatie all' Armenia, dichiara che la conferenza non uscirà dalla questione della Rumelia colla Bulgaria.

Belgrado 31. — Numerosi serbi che furono espulsi dalla Bulgaria si lamentano dei cattivi trattamenti delle autorità bulgare. I gendarmi li bastonano sulle strade, li gettano a terra e li ammazzano col calcio del fucile. Oltre 200 serbi sono incarcerati a Sofia ed esposti a trattamenti selvaggi. L' odio dei bulgari contro i serbi è indescrivibile. Invece i bulgari residenti a Belgrado non sono punto inquietati.

Parigi 1. — L'antore dell'attentato contro il ministro Freycinet dichiarò ieri al giudice l'istruzione di chiamarsi Pietro Mariotti e d' esser nato in Corsica. Disse che nel 1880 era impiegato nei lavori pel taglio dell'istmo di Panama. La sua figlia, violata da agenti della compagnia, morì in seguito alle violenze subite. Mariotti disperato venne in Francia, dove domandò invano giustizia al ministero degli esteri e al tribunale. Immaginò allora di attirare l'attenzione sopra di lui con un colpo chiassoso. Non volle mai uccidere Freycinet, ma scaricò la pistola verso terra non contro la carrozza del ministro, che avrebbe potuto colpire stendendo il braccio.

Madrid 31. — È morto l' ammiraglio Topete.

Parigi 31. — L' *Officiel* reca che le Camere sono convocate per il giorno 10 novembre.

Parigi 1. — La regina di Danimarca parte oggi.

Madrid 1. — Accreditasi la voce del matrimonio della principessa Eulalia col principe reale di Portogallo.

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA

XLVII Esercizio SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE **Anno 1885**

Attività		Ammontare	
Cambiali in Portafoglio . *N.* 1176	L.	3,339,912	83
Effetti ricevuti per l' incasso » 66	»	90,660	77
Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti	»	400,507	87
Sovvenzioni a Conto Corrente garantite	»	1,498,322	43
Mutui Ipotecari	»	1,608,449	83
Prestiti a Corpi Morali	»	699,857	29
Titoli di Debito Pubblico dello Stato	»	1,438,044	47
Obbligazioni di Provincie di Comuni e di altri Corpi Morali	»	632,473	18
Cartelle Fondiarie	»	185,150	—
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali	»	244,500	—
Cambiali e Crediti in sofferenza	»	258,396	79
Anticipazioni rifondibili	»	16,454	80
Depositi per cauzione	»	695,114	03
Beni stabili e livelli	»	133,765	26
Effetti mobili per uso dell' Istituto	»	13,769	98
Spese anticipate per esercizi futuri	»	5,000	—
Cassa contanti	»	198,238	33
Debitori e Creditori diversi — saldo a loro debito	»	30,511	99
Residui da esigere d' interessi e rendite	»	101,975	53
TOTALE DELLE ATTIVITÀ	L.	11,591,305	18
Pesi e Spese dell' Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno	»	315,613	64
SOMMA TOTALE	L.	11,906,918	82

Passività				Ammontare	
DEPOSITI in Libretti di credito sopra questo Istituto:					
A risparmio	L.	4,600,851	82		
A scadenza fissa e con vincoli speciali	»	1,932,154	25		
In conto corrente	»	1,846,578	31	8,379,584	38
Depositanti per cauzione	L.			695,114	03
Azionisti ed Eredi di Soci defunti	»			7,074	56
Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse	»			86,904	69
Capitali di annualità passive	»			7,850	—
Corrispondenti — saldo a loro credito	»			339,869	98
Residui da pagare di Pesi e Spese	»			206,742	02
TOTALE DELLE PASSIVITÀ	L.			9,723,139	66
PATRIMONIO DELL' ISTITUTO ossia attivo netto a tutto l' Esercizio 1884, come al bilancio relativo approvato nell' adunanza generale degli Azionisti 2 Luglio 1885	L.	1,769,149	64		
Sopravvenienze passive dell'Esercizio corrente.	»	9,954	93	1,759,194	71
Rendite e proventi dell'Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno	L.			424,584	45
SOMMA TOTALE	L.			11,906,918	82

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E DEI RIMBORSI dal 1° Gennaio al 31 Ottobre 1885.

TITOLO	Depositi a risparmio			Depositi a scadenza fissa ecc.			Depositi in Conto Corrente			In complesso		
	libretti	ammontare		libretti	ammontare		libretti	ammontare		libretti	ammontare	
CREDITO DEI DEPOSITANTI al 1° Gennaio 1885.	9357	4,301,905	16	734	2,615,797	99	65	689,849	05	10,156	7,607,552	20
A tutta la Situazione pres. — Depositi ricevuti e libretti aperti.	1300	1,218,911	38	115	1,775,484	23	139	3,354,263	72	1,554	6,348,659	33
	10657	5,520,816	54	849	4,391,282	22	204	4,044,112	77	11,710	13,956,211	53
A tutta la Situazione pres. — Rimborsi fatti e libretti estinti.	801	919,964	72	226	2,459,127	97	25	1,197,534	46	1,052	5,576,627	15
CREDITO DEI DEPOSITANTI al 31 Ottobre 1885.	9856	4,600,851	82	623	1,932,154	25	179	1,846,578	33	10,658	8,379,584	38

Addì 2 Novembre 1885.

IL DIRETTORE
CARLO BOTTONI

IL PRESIDENTE
CESARE MONTI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0[0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare da L. 0,50 a L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente,* corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0[0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa,* corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0[0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 75 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0[0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0[0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 75 per 0[0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa,* quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia,* ne cambia i *biglietti,* e ne paga le *Fedi di Credito.*